

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 40

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Pa iqi, gli A nunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 3 Luglio.

Avviso

L'amministrazione del Giornale prega i Signori Associati fuori di Città in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto, nonchè di rinnovare in tempo utile il nuovo abbonamento per evitare la sospensione del Giornale.

È aperto l'Abbonamento per III.° trimestre e II.° semestre prossimo ai prezzi sopra indicati.

La Nostra Diplomazia

E LA FRANCIA

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 2.

Lasciatemi protestare in primo luogo contro la *Patria* di Bologna, che leva di peso la mia corrispondenza sull'Agro Romano e ne fa un articolo di fondo, senza nemmeno degnarsi di dire dove prende i suoi collaboratori coatti. E una vera pirateria che fa torto a quel giornale.

Protesto in secondo luogo contro il vostro proto, che mi rende responsabile di troppi svarioni letterari, politici e di senso comune. Vi accludo l'ultima mia lettera sui partiti politici, e vedrete che bisognerebbe fare un *errata-corrige* abbastanza lungo per correggere tutti gli svarioni. — Ciò premesso entro in materia.

Il contegno energico del comitato nominato dal gruppo Cairoli ha prodotto i suoi risultati, e la condotta dell'onor Melegari nella

questione sollevata dalla crisi francese, è stata argomento di discussione in consiglio dei ministri. Parecchi colleghi del Melegari chiesero spiegazioni ed egli le diede.

Tra le altre, giustificò il suo contegno dicendo non doversi poi credere il governo francese così illiberale come si dice. Quanto a lui, affermò di conoscere personalmente il Broglie, il Fourtou, il Brunet ed il Paris, e disse che non sono reazionari, ma all'epoca in cui egli si trovava in Francia, appartenevano al partito liberale.

Queste spiegazioni non soddisfecero i colleghi del Melegari, i quali gli osservarono che anteriormente al 1859 si avevano ben altri criteri politici da quelli d'oggi. Allora era liberale chi protestava sdegnoso contro il colpo di Stato, e protestavano legittimisti, come orleanisti, repubblicani come conservatori; ed erano, per noi, liberali quelli che seguivano la politica personale di Napoleone per quanto riguardava l'Italia. Oggi, di tutti quei partiti che ad un esule italiano d'allora sembravano liberali, non ve n'è che uno solo il quale meriti questa qualifica: il repubblicano.

Le spiegazioni furono date e chieste nei termini più amichevoli, ed il Melegari dovette convenire d'essere stato poco cauto, e d'aver troppo ceduto alle sue reminiscenze personali. Però stanno due fatti a di lui favore. La nota di cui il Decazes diede lettura all'assemblea non è completa, e nel brano sopra si parla proprio delle apprensioni suscitate dal cambiamento nel governo di Francia. Inoltre quella nota non era destinata alla pubblicità, e pare che il generale Cialdini, diplomatico-esordiente, abbia lasciato prendere nota del brano pubblicato per dare prova di cor-

tesia, che poi s'è rivolta a nostro danno.

Non è stata questa la sola censura che si sia fatta al generale Cialdini, il quale proprio non è, nè una quintessenza di penetrazione, nè un modello di diplomatico prudente ed avveduto. In sul principio si abbandonò alla sua forza personale: andò a condolarsi col ministero caduto, assistette al ricevimento di Thiers, e fece una specie di pronunciamento anti-macmahoniano e repubblicano, un po' troppo imprudente per un diplomatico che doveva serbare tutte le apparenze della neutralità. Più tardi, avvistosi dell'errore, cadde nell'eccesso opposto, ed esagerò in senso anti-repubblicano.

La conversazione tenuta in consiglio dei ministri non oltrepassò però i limiti della conversazione. Il Melegari comprese che il desiderio dei suoi colleghi era quello di andare più cauti, e di lasciar comprendere proprio che non si ha completa fiducia nel gabinetto Broglie, e che di lui si pensa ciò che suggerisce un proverbio italiano: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. D'ora innanzi, al palazzo della Consulta terranno più conto di questo desiderio, e l'incidente si può considerare come esaurito. Forse è nata da questa breve conversazione la voce che il generale Cialdini avesse domandato il suo richiamo e che il governo glielo avesse concesso; ma non c'è nulla di vero, in questa diceria, la quale forse ha per unico fondamento il desiderio dei clericali di venir subito ad un'aperta rottura tra la Francia e l'Italia.

Il verdetto d'Innsbruck

Scrivono d'Innsbruck, 22, all'Arena:

terribile gli diceva nel fondo della coscienza che i grandi delitti non si espiano con le pene e le lagrime delle femminucce; quando, o signori, io vedeva una madre errante fra i sepolcri del Campo Varano, e l'animo di quella madre indagare fra il terrore e la speranza, mentre i becchini scoverchiavano una tomba, ne sollevavano un cadavere invernato e putrefatto, e in mezzo al silenzio che regnava in quella funebre campagna, ascoltava il grido straziante di quella madre che riconosce la figlia, e poi vedeva i raggi del sole, i quali, raccolti dalla lente del fotografo e riverberati su quello scheletro, ne ritraevano le forme superstiti, quasi a significare che il sole della giustizia avrebbe fra non guari dissipate le tenebre che si addensavano su quella tomba; quando tutto questo cumulo di memorie mi discese sull'animo affaticato, fui preso da un sentimento irresistibile di raccapriccio e di spavento, e dissi a me stesso: Se ora, come in altri tempi, io appartenessi alla classe nobilissima degli avvocati, vorrei difendere con tutto l'animo Salvatore Daniele, ma non mi basterebbero le forze dell'intelletto, poichè poverissimo è il mio ingegno, o signori.

Ed io, o giurati, non so mettere mano alla discussione della causa presente, senza rendere un pubblico tributo di ammirazione allo zelo e all'ingegno dei due difensori chiarissimi: uno di essi appartiene a quella ple-

L'interrogatorio terminò il 20 giugno, alle ore 6 pom.

Al 21 dalle 8 1/2 alle 12 1/2 prese la parola l'i. r. Procura di Stato indi la sera dalle 2 1/2 alle 9 le difese, la replica della Procura su due soli punti e la duplice dei due difensori.

Oggi dalle 9 alle 12 la riassunzione del presidente, e quindi i giurati si ritirarono per la discussione e votazione delle 22 domande e delle 15 eventuali.

Alle 4 1/2 i giurati uscirono coi seguenti verdetti:

Domande Voti

I. Zattelli: pel programma e articolo sull'Arena di alto tradimento 12 no

Event. pel programma e articolo sull'Arena di perturbazione della pubbl. tranq. 11 si

II. Scottoni: pel programma e articolo sull'Arena per alto tradimento 12 no

Event. pel programma e articolo sull'Arena di perturbazione della pubbl. tranq. 11 si

III. Scottoni: articolo della *Gazzetta di Venezia* di perturbazione alla pubbl. tranq. 12 si

IV. Zattelli: offesa alle guardie colle parole « i Filistei » per perturbazione della pubbl. tranq. 12 no

VI. Zattelli, articolo: Ai liberali costituzionali della *Gazzetta* che comincia colle parole « Domenica scorsa » perturbazione della pubblica tranquillità 12 si

VII. Zattelli: Ai ministri italiani » perturbazione ecc. 12 si

VIII. Zattelli: « Un poeta trentino » idem 12 no

IX. Zattelli: Nostra corrispondenza di Riva « Libertà come in Austria » 12 no

X. Zattelli: Nostra corrispondenza di Riva « Dovete proprio avere » idem 12 no

XI. Zattelli « concordia trentina » idem 12 si

XII. Zattelli: « Il partito nazionale nella Valle Lagarina » per sedizione 12 si

XIII. Zattelli: « Le nostre

iade gloriosa, la quale seppa continuare tra noi le splendide tradizioni dei Nicolini e dei Borrelli; l'altro appartiene a quella gagliarda legione di giovani, che ogni giorno nella palestra forense dimostrano che la gloria dell'eloquenza, la gloria delle scienze giuridiche in queste provincie meridionali d'Italia discende per i rami imperitura ed immortale. » (Applausi).

Dice poi il Proc. gen. malagevole il suo compito, e perchè parla dopo un egregio giovane, difensore della P. civ., e perchè egli trovasi in questa causa condannato alla più brutta pena: dimostrare l'evidenza.

Poi soggiunge: « Apro una pagina del processo... interrogatorio del Daniele. « Se Giuseppina Gazzarro è morta avvelenata, non altri che io o Cifonelli siamo stati gli avvelenatori ». Queste parole, dice, il Proc. gen., tracciano la sua via, nella discussione della causa, ed egli la seguirà, senza ingolfarsi in disquisizioni scientifiche, senza mutar la Corte d'Assise in un'accademia di scienze naturali.

Venne di sua volontà a Napoli la Gazzarro, o vi fu tratta a forza da Salvatore Daniele? È questa la prima indagine, la prima grave dimostrazione, alla quale già i difensori dell'accusato, due titani del foro napoletano, mostrano, dalle interrogazioni insistenti, rivolte ai testimoni, di affibbiar quella importanza, che davvero merita.

Ricordando dunque le dichiarazioni di Girolamo Marzullo, di Rosa Soriano

scuole Agrarie » idem 12 no

XIV. Salvotti: Lettera a Emiliano Rossi per alto tradimento. Event. per perturb. ecc. 12 si

XV. Serafini: Sonetti per alto tradimento 12 no

Event. per perturb. ecc. 12 si

XVI. Salvotti: Sonetto qual coda a quello del Serafini per alto tradimento 12 no

Event. per perturb. ecc. 12 si

XVII. Canella: Viaggio a Legnano alto tradimento 12 no

Event. per perturb. 8 no

XVIII. Baruffaldi: Viaggio a Legnano alto tradimento 12 no

XIX. Baruffaldi: Discorso a Legnano alto tradimento 12 no

Event. Discorso a Legnano perturbazione 12 no

XX. Canella: Libertà come in Austria idem. 12 no

XXI. Canella: Dovete proprio avere idem 12 no

XXII. Dallarosa: I nostri marinari idem 12 no

Vi osservo che i giurati pronunciarono il verdetto sfavorevole a Zattelli nella IX e X domanda, favorevole a Canella: per cui fatta loro osservare dalla Corte e dalla difesa la contraddizione, si ritirarono e pronunciarono verdetto favorevole come qui sopra vedete anche per Zattelli.

Dopo di che la Corte ritiratasi, usciva alle sei pomeridiane pronunciando la sentenza che i nostri lettori conoscono.

I Denari dei Contribuenti

Giorni addietro, si è molto parlato di una somma abbastanza vistosa che il ministero delle finanze aveva fatto pagare ad alcuni impresarii di Napoli, come residuo delle spese per l'Esposizione nazionale del 1871.

I giornali moderati lamentarono naturalmente che venissero spesi con tanta sontuosità i denari dei poveri contribuenti, e ne fecero uno

e di altri molti testimoni, il Proc. gen. dimostra che la vendita della povera Gazzarro in Napoli, questa città dove la contristavano tante funeste e dolorose ricordanze, dopo un pellegrinaggio nel quale l'accusato, a guisa del Proteo favoleggiato dalle greche fantasie, si trasformava, cambiando nome, età, condizione — la venuta in Napoli fu volere, fu comando di Salvatore Daniele, e i bagni di mare il pretesto di cui egli si valse per trarre nell'insidiosa quella misera.

Ma v'ha di più — soggiunse l'oratore. — Nel 1875 si mandava innanzi la causa contumaciale a carico di una tale Giuseppina Gazzarro, giovaned'anni, gobba. Venne il giorno 16 settembre (data memorabile!). Io rappresentavo il P. M. alla Corte straordinaria di Assise. Ci raccogliemmo nella Camera delle nostre deliberazioni. — E tutti, all'esame di quel processo, esclamammo meravigliati: — Ma perchè questa giovane non si presenta spontaneamente alla giustizia? Ella è minorenni. Ella è stata trascinata nel fango dalle scellerate seduzioni d'un frate. I giurati che possono, più dei giudici del diritto, considerare certi casi pietosi, coll'impulso del loro cuore, le userebbero certo giustizia e misericordia! — Ma in quel giorno, 16 settembre, giudicammo e condannammo un cadavere!!

(Continua).

Appendice N. 26

Corte d'Assise

DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

Udienza dell'11 giugno

« Preoccupato da questa illusione, posi mano all'opera malagevole, mi sforzai di trovare gli argomenti che dovevano servire all'intento della difesa. Ma vi confesso, o Giurati, io mi avvidi ben presto di aver tessuto una tela fragilissima: poveri gli argomenti, fiacche le dimostrazioni, contraria l'eloquenza dei fatti, e sfianco l'audacia del sofisma falliva allo scopo che mi aveva prefisso.

« Ebbi, lo confesso, un'ora di sconcerto; ma poi dissi a me stesso: io dovrò parlare a' giudici del popolo; nell'animo dei giurati trovano facile accesso i sentimenti di compassione e di mitezza; ebbene, parlerò al cuore dei giurati, m'ingegnerò di spremere una lagrima dal loro ciglio: quella stilla di pianto sarà il segnale della mia vittoria.

« Ma, o signori, quando la forza della fantasia mi riproduceva tutte le scene di questo dramma, piuttosto

dei tanti capi di accusa contro l'attuale ministero.

Ora il corrispondente romano del *Presente* di Parma narra con una invidiabile chiarezza la storia dei fatti, e noi vogliamo riprodurre la sua narrazione, quantunque poco debba importare ai contribuenti di sapere per colpa di chi devono pagare quando in ultima analisi sono costretti a pagare.

La storia di questa Esposizione è abbastanza curiosa ed istruttiva ed io mi propongo di darvene un cenno con tutta la possibile brevità. Non dimentichiamo che allora governavano i moderati e che il Ministero riparatore non entra in questa faccenda che per riparare le colpe dei suoi predecessori.

Sui primi dell'anno 1869 fu deliberato di aprire in Napoli una esposizione internazionale marittima alla cui spesa doveva contribuire il Governo, la Provincia ed il Comune.

L'amministrazione venne affidata ad una commissione composta del Prefetto, Presidente; del Sindaco, del Presidente del Consiglio Provinciale e del Presidente della Camera di commercio, vice-presidenti, e da ventiquattro membri, sei dei quali nominati dal consiglio Comunale, sei dalla Camera di Commercio e sei dal Ministero.

Il governo promise un sussidio di 40 mila lire che portò poscia a 70 mila ed infine ad 80 mila lire, dichiarando però in modo esplicito di non potere vincolare la sua responsabilità sui fatti della Commissione e di non volere accordare per nessun motivo altre somme.

La commissione fece il suo bilancio e previde una entrata di lire 460 mila comprese 182 mila lire di sussidi accordati complessivamente dai detti quattro corpi morali: ed un passivo di 700 mila e quindi un deficit di 240 mila lire.

Il governo se ne impensierì per timore di essere tratto ad aggiungere altre somme: ma il Prefetto fu pronto a rassicurarlo scrivendo che mediante nuovi sussidi votati dal Comune e dalla Provincia si era provveduto al bisogno.

L'esposizione fu inaugurata nell'aprile del 1871 e dopo la sua chiusura si constatò una deficienza di 635 mila lire.

Il Ministero in presenza di questo fatto credette di aumentare il sussidio portandolo a 200 mila lire, aggiungendo cioè altre 120 mila lire alle 80 mila accordate precedentemente. E siccome non osava presentare alla Camera un progetto di legge, che avrebbe fatto fede, se non altro, della sua imprevidenza, così ricorse al comodo espediente di dividere la somma in quattro parti di trenta mila lire ciascuna e d'inscriverle nei bilanci della marina e dell'agricoltura per gli anni 1871 e 1872. In tal guisa la cosa passava inosservata perchè ben pochi si danno la pena di consultare i bilanci e molto meno di leggerli tra le righe.

Ma anche questa non fu che una goccia d'acqua e la commissione tornava alla carica per ottenere nuove somme onde il Governo, non sapendo più a qual santo votarsi, ricorse al Consiglio di Stato il quale rispose:

Che la commissione non poteva avere impegnata la responsabilità dello Stato;

Che quand'anche si volesse ritenere mandataria dei corpi morali da cui fu eletta, gli atti compiuti, oltre le facoltà concesse, non potevano impegnare i mandanti e quindi, nè il governo, nè gli altri corpi morali potevano essere tenuti a soddisfare le obbligazioni da essa contratte al di là del sussidio accordato.

In seguito a questo parere, il Governo dichiarò che non assumeva responsabilità precedente dagli atti della Commissione ordinatrice della Mostra Marittima.

Allora alcuni creditori citarono il Prefetto, il quale fu condannato nella sua qualità di rappresentante del Ministero di agricoltura e commercio e la sentenza fu ben tosto confermata dalla Corte di Appello.

Altri creditori si rivolsero in seguito ai tribunali e colla medesima sorte, sicchè i ministri della finanza e di agricoltura e commercio, nell'aprile 1876, dovettero rivolgersi alla Camera per chiedere L. 201,327:50 necessarie a soddisfare i pagamenti ordinati dalle dette sentenze: e la Camera approvò.

Se non che, la litania non era finita: altri creditori ottennero dappoi sentenze favorevoli, onde è che oggi si rende indispensabile un'aggiunta di 290 mila lire, pagate le quali la esposizione di Napoli avrà costato all'erario dello Stato L. 691,327:70, dato e non concesso che le cose si fermassero qui.

La Camera dovrà naturalmente pagare anche queste spese ed è solo dispendioso che il ministro della finanza non abbia presentato il relativo Progetto prima delle vacanze. Ma la Camera ha da fare qualche cosa di più, essa deve ordinare una inchiesta per conoscere come e perchè si è tanto ecceduto nelle spese e quello che più monta per vedere fino a qual punto sia impegnata la responsabilità personale dei membri della Commissione per rivalersi contro di essi delle somme indebitamente pagate. Sono ventotto pezzi grossi ai quali un mezzo milione non può recare gran danno!

CORRIERE VENETO

Conegliano. — Venne fondato un Giardino infantile (*Cima*) in Conegliano. Questo avvenimento segna un vero progresso, e facciamo voti perchè tale esempio venga seguito ovunque.

Revigo. — Nella località detta Penellazzo, in Comune di Villadose, il guardiano del sig. A. Tracanella uccideva con un colpo di fucile un giovane contadino che sorpreso pare, in atto di trafugare delle spighe, al reiterati avvisi del guardiano, ed alle minacce, rispondeva mettendo mano al coltello. — Le versioni sul fatto sono molte e tutte contraddittorie.

Daremo ulteriori particolari.

Udine. — L'altra sera il signor Giov. G. negoziante di qui, verso le 10 e mezza bevve una medicina prescrittagli dal medico, ma fece un grosso sbaglio perchè invece di prendere la boccetta contenente la medicina per uso interno, adoperò l'altra ordinatagli per uso esterno. E siccome questa conteneva sostanze velenose, così il sig. G. fu colto subito da atroci dolori. Chiamato prontamente il medico, gli furono prestato le cure necessarie mercè delle quali il sig. G. si è rimesso completamente nello stato primitivo.

Venezia. — Il Comitato direttivo dell'ottavo Congresso ginnastico tenuto testè in Torino, assegnò una medaglia di 1. grado al Municipio di Venezia per l'incremento dato dal medesimo alla ginnastica.

— Il celebre artista Tommaso Salvini ebbe a Venezia una vera ovazione nel dramma: *Il figlio delle Selve*.

CRONACA

Padova 4 luglio

Il *Giornale di Padova*, dimostrando moltissima abilità, svisa una questione grave e ci presenta due domande categoriche.

Rispondiamo alle sue domande con un'altra domanda ed è la seguente:

«È vero oppure no che dieci nomi almeno della lista costituzionale sarebbero naufragati senza il voto dei clericali?»

Probabilmente il *Giornale* non risponderà, ma gli è solo su questo terreno che ci dichiariamo disposti a discutere.

I giusti reclami. — In via Selciato Mugnai esiste un deposito di zolfi della ditta Michele Maluta.

Pel passato dagli abitanti di quella via fu fatto un reclamo alla giunta

municipale rilevando il continuo pericolo d'incendio per quell'enorme ammasso di materia infiammabile, ma a nulla venne provveduto.

L'altro giorno successe un incendio vicino a quella località, quindi nuovamente sottoponiamo alla giunta la domanda degli abitanti di via Mugnai perchè sia levato quel deposito zolfi.

Se si trattasse di qualche lieve contravvenzione ad un povero esercente scommettiamo che a quest'ora sarebbe stato anche tratto in carcere come accadde del mercante ambulante nel processo di lunedì scorso chiuso con una solenne assoluzione, ma forse perchè ciò riguarda la ditta dei fratelli cavalieri Maluta, il regolamento non si applica o si fa i sordi alle lagnanze dei cittadini.

Per gli usurai. — Mi occupo anche di voi, strozziniamatissimi, e vi do un consiglio. Se bramate che il nome vostro voli alla più tarda posterità prestate, prestate sempre al letterati.

Chi ricorderebbe il nome di Abram Levi, se un documento non ci dicesse che il povero Tasso s'ebbe da lui — dandogli in pegno tre camicie e la spada del babbo — pochi scudi?

Ed ora sui giornali leggo che un sardo, il sig. G. Ragusa-Moletti ha pubblicato una novella, intitolata *Solite Storie*, della quale la stampa dice molto bene. Dev'essere, del resto, un bell'originale quel sig. Moletti, se devo giudicarlo dalla dedica del suo lavoro, dedica che trascrivo:

«Dedico — questa mia novella — al signor — Menico Vetturini — usuraio — il solo amico che in tempi «difficili — m'abbia aperto la borsa «— al 40 per cento s'intende. — Ad «ogni modo — m'ha tolto d'angu- «stia».

Un'altra aggressione. — È la quarta o la quinta che in poco tempo registro, e tanto più triste impressione ciò produce in quanto da gran tempo Padova non era avvezza a trovar questa rubrica sulla cronaca dei giornali cittadini.

Lo altro giorno sull'imbrunire una donna giovane fu bruscamente arrestata da uno sconosciuto che — postole una mano alla bocca, per impedirla di gridare al soccorso — le strappava coll'altra dalle orecchie i pendenti d'oro.

Egli si dava poscia alla fuga, ma una guardia daziaria, adocchiato, lo indicò a due angeli custodi dal cappello a tre punte, i quali lo fermarono nella rapida corsa e lo condussero laddove il sole si contempla a scacchi.

Un altro fantasma? — Mi assicurano — ma non lo credo però — che un altro fantasma abbia cominciato le sue escursioni notturne in via Porciglia e S. Gaetano. Venne all'ufficio da me un tale, che tutto spaventato mi narrò di averlo veduto l'altra sera e me lo descrisse.

Il fantasma secondo è alto della statura, tutto vestito di bianco, con una barba da disgradar quella del vecchio Anchise di Troiana memoria.

Qualche guardia di questura dia una sbirciatina laggiù, e se il fatto non è l'invenzione di qualche malata fantasia, affrettiamoci tosto a non rendere Padova teatro di una novella di Anna Ratcliff.

Le mode. — Un po' di cronaca per le cortesi lettrici.

Luglio ha fatto capolino, e già avrete osservato come incomincia la solita malattia di languore che i medici battezzerebbero per impoverimento di sangue. La animazione cessa; di riunioni, di serate in famiglia non se ne parla più; i teatri si fanno deserti, le passeggiate si spopolano.

Se si va in montagna, naturalmente si debbono riprendere i tessuti di mezza stagione, tessuti di lana o di seta fantasia, ma alquanto consistenti. Se presso al mare, saranno necessari i foulards crudi, le tele crude, le garze ed il tulle. S'intende però che queste due ultime stoffe sono riserbate per gli abbigliamenti eleganti.

Una corazza, colla rispettiva tunica in tulle nero, tutta trapunta di lustrini... Ah! la volgare parola m'è sfuggita. Abbiatela per non detta, e leggete invece: trapunta di perle *chiaror di luna*. (Che poetico appellativo! Mi pare che una donnina abbigliata col *chiaror di luna* debba apparire più seducente dell'usato). La corazza dunque ha le maniche di tulle semplice, che lasciano affatto scoperte le braccia, e tutt'all'intorno le sta una guernizione di fiocchi di mugherini misti a perle. Guernizione ricchissima che orna parimente la tunica. Questa è lunga, stretta, ma molto stretta ai fianchi, con qualche tendenza al largheggiare verso le ginocchia. Almeno fosse concessa la libertà del passo!

Una novità degna d'esservi comunicata è l'abito da mattino, col quale potrete anche uscire, in tela cruda col corpo a tante pieghe, fermate presso ai fianchi da una cintura che non deve stringere i troppi alla vita. Questa novità, un po' temeraria, è in aperta opposizione alle strettezze tuttora portate. Chi uscirà vincitore dalla lotta?

Avendo da prepararvi qualche abbigliamento da campagna, non dimenticate, o amabili miei lettrici, la trina canevaccio, soprattutto quella a tinte miste. Provvedetevi pure della ciarpa di pizzo, nera e bianca, che senza di lei non potrete mai avere una teletta ammodo. Della maniera d'aggiustare la vela sul capo o sulle spalle non ve ne parlo nemmeno, perchè conosco abbastanza il vostro buon gusto.

Dazio consumo. — Prodotto dei dazi nel 1° semestre 1876 — lire 817,912,40 — Prodotto dei dazi nel 1° semestre 1877 — lire 766,221,24 — Differenza in meno nel 1877 — lire 51,691,16.

Un garzone di un negozio ha smarrito iermattina sei lire in carta percorrendo le vie del Businello, del Moraro, alle Alberi, i Molini al Ponte delle Torricelle fino al Gallo.

Chi le avesse rinvenute e le recapitate al nostro ufficio farebbe una vera opera buona, trattandosi che erano del padrone presso il quale trovavasi il garzone occupato, per cui teme di vedersi scacciato.

Incendio. — L'altrieri in casa dei conti Cal... a S. Giovanni sviluppossi un leggero incendio in un camino — I pompieri accorsero tosto sul luogo e dopo breve lavoro le fiamme furono domate. Il danno causato fu leggerissimo.

Giardini Froebeliani. — Siamo pregati di far noto che il *saggio dei bambini*, che non potè essere dato nel giorno 2, avrà luogo oggi, mercoledì, alle ore 6 1/2 pom., nella Palestra comunale.

L'ingresso sarà, per tutti, dalla porta in *Borgo Vignali*, la quale sarà aperta alle ore 5 1/2, per le persone munite dei biglietti d'invito già distribuiti pel giorno 2.

Se anche oggi avesse a piovere, il saggio si darà nel primo giorno, in cui il tempo lo permetterà, alla stessa ora e nello stesso luogo.

La compagnia Guillaume dopo venti fortunate rappresentazioni ha lasciato il teatro Garibaldi per recarsi a Ferrara. — Io che so di che bravi artisti dessa si componga sono certo che ottime saranno le accoglienze del pubblico ferrarese, e giele auguro di cuore con un arrivederci presto.

Diario di P. S. — Fu arrestato un certo L. M. perchè ozioso e vagabondo e privo dei mezzi di sussistenza.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

4 luglio. Contro Pippa Angelo per contravvenzione alla sorveglianza di P. S.; contro Nao Isidoro per furto; contro Montiforte Carlo per contravvenzione alla legge sul macinato, dif. avv. Peterlin; contro Marcon Andrea, Frasson Pietro, Frasson Marco per furto, dif. avvocati Piave, Peterlin e Soranzo.

Una al di. — Bernardino distratto,

spicca un fogliolino dal calendario americano, appeso a una parete del santuario domestico.

Poco dopo, entra la signorina sua figlia.

— Come? — ella esclama — non c'è più il foglio del giorno. Ed io che volevo sapere il santo! Babbo, chi l'ha strappato il foglio?

— L'ho levato io.

— E perchè?

— Perchè... perchè... ho visto che oggi era il sedici, e volevo sapere quanti se n'avrà del mese domani!

Bollettino dello Stato Civile

del 1

Nascite. — Maschi, 1. Femm., 1. **Morti.** — Lazzaro Giuseppe di Vincenzo d'anni 2 e mesi 10 — Lipomano Ettore di Sebastiano d'anni 3 — Vagnolo Massimiliano di Giovanni d'anni 3 — Sottavia-Campio Maria fu Francesco d'anni 71 1/2 possidente vedova — Un bambino esposto — tutti di Padova.

UFFICIO MERIDI

Luglio

1866-4 — L'Austria cede il Veneto alla Francia.

Spettacoli d'oggi

CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 38. 25.
Rendita Italiana — 77. 50.
Pezzi da 20 franchi — 22. 05.
Doppie di Genova — 86. 00.
Florini d'argento V. A. — 2. 46.
Banconote Austriache — 2. 20.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, 75. — Mercantile, 65.
Granoturco: — Pignoletto 58 — Giallone 56. — Nostrano 55. — Forestiero — Segala 52. — Sorgo rosso. — Avena 30. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. Legge in data 20 giugno, che approva il piano regolatore della città di Genova.

2. Legge in data 15 giugno, che autorizza il governo del re a cedere gratuitamente al comune di Roma la proprietà del sotterraneo dell'ospizio di Vermini, che serviva già per deposito di olio dell'annona.

3. Legge in data 15 giugno, che approva la convenzione fra i rappresentanti del Demanio dello Stato e dell'amministrazione militare ed il sindaco di Capua, relativa ad una permuta di stabili di proprietà dello Stato con altri di proprietà del comune di Capua.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

Corriere della Sera

Scrivono da Roma, in data del 30 giugno:

Il concorso straordinario di gente che nelle ore pomeridiane si recò ieri a S. Pietro, si deve sopra tutto alla notizia già divulgata fin da due giorni che P. Giovanni francescano, il celebre tenore della giornata, avrebbe preso parte alla musica dei così detti vesperoni. Difatti si notò che appena il P. Giovanni ebbe cantato l'ultima strofa, la chiesa rimase quasi vuota, sebbene la cerimonia fosse appena alla metà, e sebbene — osserviamo noi — si trattasse della festa di san Pietro.

Questa è la *religione* degli italiani!

Il movimento nel personale del ministero dell'interno sarà pubblicato, appena torneranno da Valderi i decreti firmati da Sua Maestà.

Credesi che la vertenza insorta fra il governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia sia stata amichevolmente accomodata.

Leggesi nel *Popolo*:
Nei dintorni di San Martino Man-

tovano si notò il giorno 26 un rialzo di terreno recentemente formato.

Parve cosa sospetta. La polizia, posta in sull'avviso, fece scavare. Può bene immaginarsi la sorpresa di ognuno quando a 6 metri sotto terra si rinvennero dieci casse di latta ripiene di petrolio. Non si è potuto constatare ancora se quel petrolio sia compendio di un furto; e si fanno mille congetture.

Si annunzia che siasi quasi compiuto il processo degli internazionalisti di Benevento, non mancando che l'istruttoria riguardante avvenimenti di piccola importanza.

Il *Secolo* ha per telegrafo da Parigi 2.

La discordia nel governo si va sempre più accentuando.

L'orleanista *Soleil* pubblica la lettera di un anonimo, in cui si esprime il timore che l'impero prevalga: vi si critica Chambord, perchè intende di venire al potere senza impegni e senza condizioni; si inneggia agli Orleans; ma si torna a propugnare la fusione di tutti codesti partiti, affine di poter vincere la rivoluzione.

Il *Soleil* dichiara che i Bonapartisti si presenteranno alle elezioni affermando di voler sostenere il maresciallo sino al 1880; ma che allora, potendo, ristoreranno l'impero; mentre gli Orleanisti, fedeli alla fusione, accetteranno il ristabilimento della monarchia ereditaria nazionale.

Si costituiscono in tutti i dipartimenti comitati di giureconsulti, che si propongono di tener nota degli abusi dei funzionari.

Il *Journal Officiel* pubblica una sessantina di cambiamenti nel personale della magistratura. Tre procuratori generali nelle Corti d'Appello, quattro sostituti-procuratori ed un supplente vennero destituiti.

Si annuncia che il municipio di Marsiglia verrà sciolto.

Una nota ufficiosa rassicura tutti i funzionari, che temono di essere destituiti dai repubblicani, ove questi riescano vittoriosi. La nota dice che, qualunque sia l'esito delle elezioni, Mac-Mahon è risoluto a servirsi di amministratori devoti al partito conservatore fino a quando la maggioranza del Senato lo appoggerà.

La realista *Decentralisation* biasima severissimamente le recenti nomine fatte da Fourton in senso bonapartista.

L'altro ieri la polizia, ad istanza del governo spagnolo, perquisì il domicilio di Ruiz Zorrilla, e condusse quest'ultimo alla Prefettura, ove si dice trovisi tuttora.

Alla grande rassegna militare di ieri accorse una immensa folla. V'assistevano la marascialla, i ministri e molti diplomatici esteri. Vennero fatte acclamazioni alle truppe. Pochissime furono le grida di: *Viva il presidente della Repubblica!*

Molte persone furono disgraziatamente colpite da insolazioni.

Eccovi il testo dell'allocuzione diretta da Mac-Mahon alle truppe del presidio di Parigi da lui passate in rivista ieri, pubblicato oggi dal *Journal Officiel*:

«Soldati,

«Sono soddisfatto della vostra tenuta e della regolarità dei movimenti che avete seguiti. Conosceva d'altronde dai rapporti dei vostri capi lo zelo e l'amore che portate in tutti i dettagli del servizio.

«Si voi comprendete i vostri doveri e sentite che il paese vi rimise la guardia dei suoi più cari interessi. In ogni occasione lo calcolo sopra di voi per difenderli. Voi mi aiuterete, ne sono certo, nel mantenere il rispetto all'autorità delle leggi, nell'esercizio della missione che mi affidate e che compierò fino al termine.

«Il Presidente della Repubblica

«Maresciallo MAC-MAHON

«duca di Magenta.»

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Luglio 1 (sera).

Si assicura nei circoli militari

essere intenzione dell'on. Mezzacapo, di completare le fortificazioni di Mantova.

Il ministro avrebbe ormai disposto di fornire quelle fortificazioni di una quantità di bocche da fuoco di modello regolare e di trasportare da Verona a Mantova una parte della fabbricazione delle munizioni da guerra.

Nelle sfere militari si annette grande importanza alla piazza forte di Mantova e si approvano interamente queste disposizioni dell'on. ministro della guerra.

Le compere di cavalli per la nostra artiglieria e cavalleria sono diggià ultimate.

Al ministero ne sono rimasti soddisfatti sia pel prezzo che per la bontà dei quadrupedi.

Ieri sera, alle ore 4, ebbe luogo alla Minerva una lunga conferenza fra gli onorevoli Depretis e Zanardelli ed il rappresentante delle ferrovie austriache.

Corre voce che sia giunto in Roma il colonnello Claer, segretario particolare ed intimo del maresciallo Moltke.

Il colonnello Claer è una illustrazione militare della Germania e, volendo riferirvi ciò che mi fu assicurato, egli avrebbe una missione militare e politica presso il nostro governo.

Il ministro della marina si è recato alla Spezia per esaminare i lavori della Commissione, che è presieduta dal comm. Mattei, e che ebbe l'incarico di visitare tutti gli stabilimenti meccanici ed industriali del Regno.

UN PO' DI TUTTO

La catastrofe di Gualdo.

Ecco i particolari del disastro cui accennammo nel *Corriere del mattino* di ieri:

Il polverificio dei fratelli Faini del popolo di Gualdo (Comune di Sesto) è situato in una piccola valle cinta da folti boschi di querce. Lo stabilimento si divide in tanti piccoli fabbricelli, isolati gli uni dagli altri.

Al basso si trovano i Pestelli che servono a tritare l'impasto preparato per fare la polvere pirica. Questi pestelli, sono mossi da una gran ruota, che è posta in azione da un piccolo corso d'acqua che scorre presso il polverificio.

Più in alto sono situati i magazzini per le materie prime, per la confezione della polvere, per il suo rasciugamento e per la sua depurazione.

L'esplosione avvenne in basso nel laboratorio dei Pestelli. La causa è ancora ignota, ma sembra però che qualche pezzo di ferro, chiodo, dado o altro si sia introdotto in un mortaio e il calore sviluppato dall'attrito del pestello contro questo corpo duro, abbia prodotta l'esplosione della materia pirica.

Nel momento del disastro si trovavano nel laboratorio tre operai: Brogi Antonio di circa 56 anni, suo figlio Giocondo di anni 23 e Guglielmo Biagioni di anni 26.

I corpi di questi tre disgraziati furono lanciati in aria, insieme ai pestelli, alla tettoia di zinco, ai barili di polvere e d'impasto.

Per un raggio di circa 200 metri si trovano avanzi anneriti della catastrofe spaventosa.

Il cadavere del vecchio Brogi Antonio, venne dalla forza esplosiva della polvere, ridotto in pezzi, alcuni dei quali furono trovati 70 e 80 metri lontani dal centro dell'esplosione.

Biagioni cadde vicino ad una quercia a circa 12 metri dal laboratorio, carbonizzato e con rotte le gambe e la testa.

Il giovane Brogi, dopo aver sorpassato le mura del fabbricato incendiato, ruppe una pergola e cadde su di un viottolo che unisce i magazzini del polverificio. Il poveretto respirava ancora quando fu raccolto dai compagni della polveriera accorsi allo scoppio. Trasportato nella camera di guardia, spirò due ore dopo senza aver proferto una sola parola. Lo scoppio, avvenuto alle ore 10 antimeridiane, fu udito benissimo anche da Sesto, e molti curiosi si diressero alla volta del polverificio, per vedere che cosa fosse accaduto.

Verso le 2 pomeridiane arrivò sul luogo il Prefetto, il Questore di Fi-

renze col suo figlio, il giovane avvocato, che procedettero alle pratiche d'uso.

Il Prefetto di Sesto giunse sul luogo del disastro quando già il Prefetto ed il Questore eran sulle mosse per ripartire per Firenze.

Lo stabilimento non è assicurato e il danno sofferto sorpassa le diecimila lire.

Il povero Brogi — i di cui pezzi del cadavere saranno trasportati nel Cimitero di Gualdo, insieme ai carbonizzati corpi degli infelici compagni — lascia al mondo due giovani figli e una figlia, che piangeranno per molto tempo la grave perdita fatta.

E non è la prima volta che il polverificio dei fratelli Faini, ha sofferto per lo scoppio di un laboratorio o di un magazzino. Due anni fa, se non erro, nel febbraio o nel dicembre e fu preda a violentissimi accidenti e anche allora si ebbero a contare delle vittime.

Corriere del mattino

Non si hanno ulteriori positive notizie di Francolino, il brigante assalito dalla truppa nella provincia di Salerno.

I soldati che attaccarono i briganti erano solamente cinque, e la notte impedì che si facessero immediatamente indagini proficue.

Il migliore risultato di quel fatto, oltre la cattura del Ventrieri, fu la liberazione dei ricattati, i quali non essendo stato pagato il ricatto, dovevano nella sera medesima essere uccisi, perchè i briganti non potevano più incaricarsi della loro custodia. Gli infelici ne avevano già ricevuto l'annuncio.

Telegrafano da Palermo che si sono costituiti a quelle autorità diversi latitanti.

I fratelli Antonio e Marinano Piraino da Castel Doccia.

Nasca Giovanni da Partinico.

Calascibetta Rosario, da S. Mauro.

Burgo Francesco, da Palermo, manutengolo, cercato con premio per la cattura.

A Mazzarra fu arrestato il latitante Bianco Gaetano da Santa Ninfa, condannato a morte nel 1874, cercato con taglia.

Sono cominciati presso il ministero della pubblica istruzione i lavori o, meglio, gli studi per la pronta attuazione della legge sull'istruzione obbligatoria. Il ministro Coppino, la vigilia stessa della sua partenza, ne segnò le tracce in una particolare conferenza coi due provveditori riuniti.

La democrazia riminese ha ottenuto una splendida vittoria nelle elezioni amministrative contro la coalizione moderato-clericale.

Nostre informazioni

Ieri a Roma parlavasi di rimozioni, tutte confidenziali ed amichevoli fatte dall'on. Melegari al conte di Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, perchè siano comunicate al conte Andrassy, sulle triste condizioni politiche delle popolazioni Trentine e sulla condotta sempre più provocante dell'autorità politica di quel paese contro cittadini assai rispettabili.

Il governo italiano avrebbe appoggiato queste sue rimozioni sul punto di vista del diritto delle genti, e si sarebbe condotto in modo così prudente da non compromettere in qualsiasi guisa e da far prendere in considerazione i suoi reclami.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — Comuni — North-

skakoff il quale fece gli buonissima accoglienza. Cross rispondendo a Wolff dice che il governo è informato delle inquietudini dell'Italia per l'introduzione in Inghilterra di ragazzi italiani girovaghi e che la legge inglese fornisce i mezzi per rimediare a questo abuso. L'autorità porrà d'accordo colla società italiana e colla carità per accomodare l'affare.

PIETROBURGO, 2. — Dopo il combattimento di Zevin, Melikoff fece occupare Milleduz da Heimen per impedire che Maktar si rechi ad aiutar Kars e facilitare il movimento di Terkukasoff, conducendo i viveri ad Alaskert a sbloccare dalla guarnigione di Boiazid. Komaroff sconfisse il 28 giugno 300 turchi sulle alture di Arduutsch. Il bombardamento di Kars continua. Il ponte di Simnizza è terminato; il passaggio continua dopo il 27 giugno. I turchi si spiegarono a Firnova e Rustsine. Nessun combattimento.

SUEZ, 2. — Il vapore *Roma* è entrato al canale proveniente da Calcutta.

COSTANTINOPOLI, 2. — I combattimenti continuano nei dintorni di Sistova; i turchi respinsero a Biela una colonna russa.

PIETROBURGO, 3. — Hassi da Simnizza 2. Sette monitors turchi bombardarono il 29 giugno il villaggio di Echebriany e recarono quindi a Bababanovka. Comparvero il 1 luglio in vista di Odessa dirigendosi verso Sebastopoli.

PARIGI, 3. — Una circolare di Fourton ai prefetti ricorda i motivi dell'atto del 16 maggio, ed inviti, nell'occasione delle elezioni, ad illuminare la pubblica opinione. Dice che il governo ha il diritto ed il dovere di far conoscere i candidati preferiti e di guidare il suffragio universale.

LONDRA, 3. — Il *Times* annunzia che l'invio della flotta inglese a Besika fu deciso dal gabinetto dopo una viva discussione per decidere se l'Inghilterra dovesse simultaneamente spedire un corpo di sbarco di 20,000 uomini. Fu adottato soltanto l'invio della flotta.

Il *Morning Post* dice che la flotta del Mediterraneo riceverà grandi rinforzi.

ANCONA, 3. — La squadra permanente è arrivata.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il ministro della guerra ed il presidente del Senato sono partiti per Sciumla, in seguito ad una decisione del consiglio straordinario. I turchi nei dintorni di Zevin presero l'offensiva; marciarono verso Kars. Dicesi che i russi abbiano levato l'assedio di Kars.

KRAGIEVACZ, 2. — La Scupcina elesse Jovanovic presidente. Il governo ha una grande maggioranza. Il discorso del principe all'apertura fu applauditissimo. Il discorso constatò gli sforzi della Serbia per il compimento della missione nazionale, ed attende fiduciosamente i frutti che produrrà il sangue versato. Il principe ricordò le parole dette allorché fu conchiusa la pace, che la sorte dei cristiani trovatisi nelle mani più potenti.

Il Principe parlò del viaggio per ringraziare lo Czar della protezione accordata alla Serbia. Lo Czar lo accolse benevolmente e lo assicurò che il popolo serbo continuerà ad essere l'oggetto della sua sollecitudine paterna. Il principe invitò lo Scupcina ad attendere ai lavori legislativi, ad usare di grande circospezione poichè una falsa direzione in questi momenti decisivi potrebbe compromettere le belle prospettive che apronsi dinanzi alla Serbia.

PIETROBURGO, 3. — In seguito a rinforzi i turchi di Blatum e Oklobjo concentrarsi in posizioni più vantaggiose. Ulkassoff attaccò il 27 giugno i turchi ad Abicasia presso Otchametchir. Le perdite dei russi sono di 250 fra morti e feriti.

BUKAST, 3. — Confermasi che il principe Teherkaski sia installato governatore provvisorio della Bulgaria colla residenza a Tornova. — Furono ordinate le elezioni per il Consiglio di amministrazione.

PARIGI, 3. — Il vascello francese *Reine Blanche* colò a fondo presso le isole Hyeres in seguito ad un urto col vascello *Heroine*.

LONDRA, 3. — (Comuni) — Northcote conferma che la flotta inglese recossi a Besika.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della

Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato
DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti
IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicativissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occher.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre, amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed esterni. Proprietari (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, fara la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Capelai rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.

(1491)

VINI DI CHIANTI

DELLE FATTORIE

DEL BARONE

BETTINO RICASOLI

VENDITA

All'ingrosso ed al Dettaglio

PRESSO LA DITTA

GIOV. GUERRANA Q.m B.lo

LIQUORISTA

Angolo Piazza Garibaldi N. 1117.

PADOVA

(1473).

GRANDE DEPOSITO

Tele di Canapo, di Lino

e Tovagliate.

della Ditta G. Batt. Brusaferrì

di Brescia

nonchè Deposito, Sacchi da vendere e per noleggio presso il sig. Giuseppe Zin, Casa propria in Padova, via S. Eufemia N. 2960 e riceve comissioni.

Le vendite a prezzi di Fabbrica.

(1525)

Revalenta Arabica

[Vedi avviso in IV. Pagina]

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RESTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nella flatulenza, nella diarrea che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con diete severe e rimedi evacuatori. È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della natura.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiate da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittevoli ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad esser ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. *Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain.* — *rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain.* — e nel sigillo in cera lacca gialla, *Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.*

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (°) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccellso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi** onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360** e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(°) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: **Celentino** — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Duer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & CO. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso L. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PA. IGH.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

POLVERE DI TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle, Larga San Marco, N. 657, A.



POLVERE MAZADE E DALOZ

per la distruzione degli

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO MANZONI e C. via Sala, 10

IN PADOVA

— da Gottardi e da Cornelio Luigi. —

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista, al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)



In Prato della Valle, oggi Mercoledì 4, alle 9. Grande rapp. di Gula a beneficio del cavallerizzo sig. Steffanovich, che stante il cattivo tempo, non poté aver luogo Lunedì sera, il quale saprà distinguersi assieme agli altri Artisti nelle sorprendenti produzioni. **Festa del Postiglione Rumeno** sopra 9 cavalli senza sella. Grande Accademia di volteggio. La piccola Ottilia Terzi si produrrà sul cavallo. **Abdul**, Stallone arabo ammaestrato e prodotto da A. Suhr. **I due gladiatori**. Lo sciocco Augusto con l'Elefante, scherzo comico del Clonws. **Abdel Kader** cavallo arabo amm. e montato da A. Suhr. Il Steffanovich eseguirà i suoi stupendi salti mortali sul cavallo e salterà un Tunnel lungo 12 piedi. G. Fabre eseguirà esercizi sulla sbarra americana. **Bollero** danza naz. Spagnola. **Teresa Amoros** si distinguerà nei suoi arditi Esercizi ginnastici aerei. Dura termino per la 1.a volta con la comica **Pantomima: Caucan avanti la giustizia.** (1511)